



TFR

**CONOSCERE
PER DECIDERE**



Indice

3	Cos'è il TFR
5	Lasciare il TFR in azienda o destinarlo al Fondo Mario Negri
6	Scegliere una linea di investimento coerente con la propensione al rischio
8	Orizzonte temporale
9	Rendimento
10	Fiscalità e Accessibilità alle somme accantonate
11	Indirizzi Associazioni territoriali Manageritalia

COS'È IL TFR

Il Trattamento di Fine Rapporto è l'importo che il datore di lavoro corrisponde al dipendente alla cessazione del rapporto di lavoro ed equivale alla somma delle quote di retribuzione accantonate e rivalutate annualmente.

TFR è il termine tecnico-giuridico per definire la liquidazione, che a sua volta è il termine di uso comune per definire **l'importo riconosciuto a un lavoratore al termine del rapporto di lavoro, indipendentemente dalla causale** (licenziamento, dimissioni, raggiungimento età pensionabile).

Il TFR rappresenta un vero e proprio compenso differito al momento della cessazione del rapporto di lavoro, al fine di **favorire al lavoratore il superamento delle difficoltà economiche connesse con il venir meno della retribuzione**.

Al TFR hanno diritto tutti i lavoratori del settore privato con contratto di lavoro subordinato, occupati a tempo indeterminato o determinato, compresi i lavoratori part-time, gli stagionali e i lavoratori a progetto.

Sono invece esclusi da questo trattamento i lavoratori autonomi.





Dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente può scegliere di destinare il proprio TFR alle forme pensionistiche complementari o di mantenerlo presso il datore di lavoro.

Il TFR ha una diversa destinazione a seconda delle scelte fatte dal lavoratore, ma anche delle dimensioni dell'azienda in cui si lavora.

Nel dettaglio:

per il TFR destinato al fondo pensione, il datore di lavoro è tenuto a versare l'accantonamento al fondo stesso che poi si occupa di gestire il denaro accumulato;

se il TFR viene lasciato in un'azienda con meno di 50 dipendenti, questa deve occuparsi accantonare il TFR, in modo da accumulare i fondi necessari a erogare le liquidazioni nel momento in cui i lavoratori si dimettono, vengono licenziati oppure vanno in pensione;

se il TFR viene lasciato in un'azienda con più di 50 dipendenti, il datore di lavoro deve versare obbligatoriamente le somme da accantonare al Fondo Tesoreria INPS.

In merito al TFR, in mancanza di una scelta esplicita da parte del lavoratore, opera il meccanismo del silenzio-assenso: il TFR confluisce automaticamente nel fondo pensione previsto dal contratto collettivo di lavoro.

Se non è previsto un fondo pensione di riferimento, il TFR viene versato al fondo residuale individuato dalla normativa.

La scelta di aderire alla previdenza complementare è irrevocabile, mentre quella di lasciare il TFR in azienda può in ogni momento essere modificata.

Lasciare il TFR in azienda o destinarlo al Fondo Mario Negri

La scelta della destinazione del TFR, da lasciare in Azienda oppure da conferire al Fondo pensione, rappresenta una vera e propria operazione di programmazione finanziaria e va assunta tenendo in debita considerazione i seguenti elementi:

- scegliere una linea di investimento coerente con la propria propensione al rischio;
- l'orizzonte temporale;
- il rendimento;
- la fiscalità;
- accessibilità alle somme accantonate.



1. Scegliere una linea di investimento coerente con la propensione al rischio

Prima di decidere se lasciare il TFR in Azienda oppure destinarlo ad un fondo pensione ci sono alcune importanti valutazioni da fare. Tra queste, quella relativa alla linea di investimento, che corrisponde a una particolare combinazione di rischio e rendimento.



LASCIARE IL TFR IN AZIENDA

Il TFR lasciato in Azienda non è oggetto di investimento finanziario e matura un rendimento fisso del 1,50% maggiorato del 75% dell'inflazione annua.

Il Capitale è garantito ed i rischi sono poco significativi. In particolare, dal momento che il TFR in azienda viene utilizzato come forma di autofinanziamento, va considerato il rischio che la stessa non abbia la disponibilità necessaria quando insorge l'obbligo di liquidarlo al dipendente.



DESTINARE IL TFR AL NEGRI

Il TFR destinato al Fondo pensione Mario Negri viene investito sui mercati finanziari generando un rendimento che dipende dalle politiche di investimento del Fondo e dal comparto scelto dal lavoratore.

Per scegliere è importante definire innanzitutto il livello di rischio che si è disposti a sostenere, tenendo conto degli anni che mancano al pensionamento, del proprio patrimonio e del reddito che ci si attende di ottenere in futuro.

In generale, spiega a titolo esemplificativo la Covip, scegliendo una linea di investimento azionaria è possibile attendersi rendimenti potenzialmente più elevati nel lungo periodo ma bisogna essere disposti a sopportare ampie oscillazioni del valore dell'investimento (il rendimento può talvolta assumere anche valori negativi).

Con la linea obbligazionaria, invece, i rendimenti così come le oscillazioni del valore dell'investimento sono tendenzialmente più contenuti.

A tale riguardo si segnala che il Fondo Mario Negri offre tre linee di investimento per la gestione del TFR:

COMPARTO TFR GARANTITO

Tale comparto risponde all'esigenza di garantire la restituzione integrale del capitale, maggiorata del rendimento minimo annuo pari al valore medio ponderato dei rendimenti minimi garantiti dai singoli gestori del comparto. Questo comparto ha un profilo di rischio molto basso e rendimenti bassi.

COMPARTO TFR MEDIO TERMINE

La linea di investimento risponde all'esigenza di istituire una gestione separata dedicata al trattamento di fine rapporto conferito dagli iscritti con un'aspettativa di durata di investimento di medio periodo. Le risorse sono investite nel mercato finanziario con un asset allocation che prevede un massimo di investimento del 25% in equity e 75% in obbligazioni. Questo comparto ha un livello di rischio medio alto e attese di rendimento medio/alte.

COMPARTO TFR LUNGO TERMINE

La linea di investimento risponde all'esigenza di istituire una gestione separata dedicata al trattamento di fine rapporto conferito dagli iscritti con un'aspettativa di durata di investimento di lungo periodo (oltre 15 anni).

Le risorse sono investite nel mercato finanziario con un asset allocation che prevede un massimo di investimento del 50% in equity e 50% in obbligazioni.

Questo comparto ha un livello di rischio medio alto e attese di rendimento medio/alte.



2. Orizzonte temporale

Il fattore tempo è legato a qualsiasi tipo di investimento. Quando si parla di TFR e lo si lega alla scelta del fondo pensione, quindi a un risparmio di tipo previdenziale, non si può che assumere **orizzonti temporali di medio/lungo periodo**.

L'ottica di lungo termine degli investimenti permette, infatti, di bilanciare nel tempo le oscillazioni dei mercati e dei rendimenti, andandone a mitigare gli effetti negativi. **Infatti, se nel breve periodo i mercati oscillano, in un'ottica di medio-lungo termine le fasi positive potranno compensare quelle negative.**

È quindi fondamentale non lasciarsi influenzare dagli scenari di breve periodo (ad esempio i rendimenti di un singolo anno) ed avere ben presente la finalità di lungo periodo dell'investimento previdenziale.

Inoltre, qualora stiano subendo perdite, gli iscritti prossimi al pensionamento hanno la possibilità di mantenere la propria posizione previdenziale presso il Fondo Mario Negri anche dopo l'uscita dal mondo del lavoro e di attendere un rialzo dei mercati, richiedendo in seguito la liquidazione.





3. Rendimento

Dettaglio, non secondario e sicuramente importante nel fare la scelta sulla destinazione del TFR, è il confronto tra la performance ottenuta dalle diverse forme di previdenza complementare con la rivalutazione del TFR presso le aziende.

In caso di **conferimento del TFR al Fondo Mario Negri**, la rivalutazione di tali somme non sarà pari alla misura fissata dalla legge, ma dipenderà dal rendimento degli investimenti.

I rendimenti derivanti dal conferimento del TFR al Fondo pensione dipendono dalle scelte di investimento (ad esempio, possono variare in base al profilo di rischio più o meno alto del comparto di investimento scelto) e dall'andamento dei mercati finanziari, ma soprattutto dall'orizzonte temporale che per il risparmio previdenziale deve essere il lungo periodo.

Informazioni dettagliate sui comparti di investimento del Fondo Mario Negri sono contenute nella Nota informativa e nel Documento sulla politica di investimento, consultabili sul sito del Fondo, ove sono pubblicati anche i risultati ottenuti negli anni precedenti ed i rendimenti mensili di ciascun comparto.

In generale è importante ricordare che i rendimenti che oggi vediamo valorizzati rimangono "potenziali" fino a che non vengono richiesti riscatti, prestazioni pensionistiche, anticipazioni, trasferimenti.

4. Fiscalità

La scelta ha impatto anche sulla tassazione delle prestazioni finali.

Al momento del riscatto, **se il TFR è stato lasciato in Azienda**, questo verrà tassato applicando le aliquote IRPEF, con la più bassa fissata al 23% e la più alta al 43%.

In caso di conferimento al Fondo Mario Negri, invece, in fase di erogazione della prestazione pensionistica, calcolata includendo l'accantonamento TFR, verrà applicata un'aliquota pari al 15% che si riduce dello 0,30% all'anno per ogni anno di permanenza nel fondo pensione oltre il quindicesimo, raggiungendo un'aliquota minima del 9%.

5. Accessibilità alle somme accantonate

Altra differenza molto importante da valutare prima di scegliere in merito al conferimento TFR, riguarda l'accessibilità alle somme accantonate.

In particolare, **l'anticipo** per esigenze non documentate si può chiedere al Fondo pensione, ma non è ammesso se si mantiene il TFR in azienda.

Inoltre, il datore di lavoro ha un tetto annuo da rispettare per la concessione degli anticipi sul TFR per prima casa o spese mediche, mentre nel caso del Fondo Mario Negri, è possibile ottenere il 100% del saldo TFR accantonato per anticipazioni per spese sanitarie, acquisto e ristrutturazione prima casa.

Nel caso di TFR conferito al Fondo pensione è possibile richiedere più volte l'anticipazione, mentre per il TFR lasciato in azienda è consentita una sola volta nel corso del rapporto di lavoro.



ASSOCIAZIONI TERRITORIALI MANAGERITALIA

MANAGERITALIA CAMPANIA

80133 NAPOLI - Via Medina 40
Tel. 0815513612
napoli@manageritalia.it

MANAGERITALIA EMILIA-ROMAGNA

40127 BOLOGNA - Viale Aldo Moro 64
Tel. 051399712
bologna@manageritalia.it

MANAGERITALIA FRIULI VENEZIA GIULIA

34125 TRIESTE - Via C. Battisti 8
Tel. 040371124
trieste@manageritalia.it

MANAGERITALIA LAZIO, ABRUZZO, MOLISE, SARDEGNA, UMBRIA

00192 ROMA - Via Ezio 49
Tel. 063269481
roma.sanitaria@manageritalia.it
roma.segreteria@manageritalia.it
roma.sindacale@manageritalia.it

MANAGERITALIA LIGURIA

16121 GENOVA - Via C. R. Ceccardi 1/5
Tel. 010587664 - 010586459
genova@manageritalia.it

MANAGERITALIA LOMBARDIA

20121 MILANO - Via Fatebenefratelli 19
Tel. 026253501
sanitaria.lombardia@manageritalia.it
segreteria.lombardia@manageritalia.it
sindacale.lombardia@manageritalia.it

DELEGAZIONE DI BERGAMO

24121 BERGAMO - Via Casalino 5/h
Tel. 035240585
bergamo@manageritalia.it

DELEGAZIONE DI BRESCIA, CREMONA E MANTOVA

25121 BRESCIA - Via F.lli Lechi 15
Scala G - 3° piano - int. 11
Tel. 0303754785
brescia@manageritalia.it

DELEGAZIONE DI COMO, LECCO E SONDRIO

22100 COMO - Viale Masia 26
Tel. 031573682
como@manageritalia.it

DELEGAZIONE DI MONZA BRIANZA

20900 MONZA - Via Missori 10
Tel. 0392304074
monza@manageritalia.it

DELEGAZIONE DI PAVIA E LODI

27100 PAVIA - Corso Strada Nuova 86
Palazzo Demetrio
Tel. 038229864
pavia@manageritalia.it

DELEGAZIONE DI VARESE

21100 VARESE - Via Magenta 50
Tel. 0332284773
varese@manageritalia.it

MANAGERITALIA MARCHE

60121 ANCONA - Via Magenta 5
Tel. 07153624
ancona@manageritalia.it

MANAGERITALIA PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

10125 TORINO - Corso G. Marconi 15
Tel. 0116690268
torino@manageritalia.it

MANAGERITALIA PUGLIA, CALABRIA, BASILICATA

70126 BARI - Via Amendola 172/a - 172/c
Tel. 0805481574
bari@manageritalia.it

MANAGERITALIA SICILIA

90141 PALERMO - Via Dante 55
Tel. 091583272
palermo@manageritalia.it

MANAGERITALIA TOSCANA

50129 FIRENZE - Viale Spartaco
Lavagnini 38
Tel. 0554633393
firenze@manageritalia.it

MANAGERITALIA TRENTO-ALTO ADIGE, SÜDTIROL

38122 TRENTO - Via G. Grazioli 85
Tel. 0461235499
trento@manageritalia.it

DELEGAZIONE DI BOLZANO

39100 BOLZANO - Via Carducci 5
Tel. 0471977778
bolzano@manageritalia.it

MANAGERITALIA VENETO

30172 VENEZIA MESTRE - Via Torino 151/b
Tel. 041987477
veneto@manageritalia.it

DELEGAZIONE DI PADOVA

35129 PADOVA - Via San Marco 11
Palazzo Tendenza - IV piano
Tel. 049756841

DELEGAZIONE DI VERONA

37138 VERONA - Via Magellano 8
Tel. 045915366

MANAGERITALIA EXECUTIVE PROFESSIONAL

00193 ROMA - Via Orazio 31
Tel. 06684016208
executiveprofessional@manageritalia.it



Via Palestro 32
00195 ROMA
Tel. 06 44 87 31

Il tuo futuro con noi

www.fondonegri.it

